

Il compimento necessario

«Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture» annota l’evangelista Luca in merito all’apparizione del Signore risorto ai suoi discepoli. L’apertura della mente è la vera chiave di lettura di questo racconto pasquale: il Risorto dona ai suoi discepoli la capacità di capire il progetto di Dio, rivelato dalle antiche Scritture. Tale dono era già stato preannunciato dai profeti: Geremia parlava dell’alleanza nuova che il Signore Dio avrebbe scritto nel cuore del suo popolo (Ger 31, 33); Ezechiele annunciava che il Signore avrebbe tolto dall’uomo il cuore di pietra e avrebbe donato un cuore nuovo, fatto di carne (Ez 36, 26). Nel linguaggio biblico il cuore, leb o lebab in ebraico, è il centro motore della persona. Nelle pagine della Bibbia infatti il cuore è il luogo della memoria e dell’intelletto, della volontà e della coscienza, laddove si elaborano le decisioni. Il cuore biblico pertanto è ciò che, nel nostro modo di pensare, corrisponde alla testa. Allora il Risorto ci rende capaci di comprendere con la mente e di mettere in pratica nella vita il progetto di Dio. Non si tratta, pertanto, di un semplice comprensione intellettuale, bensì di fattiva adesione al disegno divino. Gesù, infatti, non ci ricorda semplicemente quello che dobbiamo fare, ma ci aiuta a metterlo in pratica. La buona notizia nuova del Vangelo è proprio questa: la volontà di Dio non solo ci è rivelata, ma, nel dono pasquale dello Spirito, è possibile metterla in pratica. «bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei salmi» spiega Gesù ai discepoli. Non a caso nel capitolo 24 del Vangelo di Luca il termine bisogna ricorre per ben tre volte (Lc 24, 7, 26, 44). «l’economia della salvezza esigeva che per la redenzione del mondo prima fosse sparso il sangue di Cristo e, in virtù della sua risurrezione e ascensione, fosse aperta agli uomini la porta del regno celeste» scrive Beda il Venerabile nelle sue *Omelie sul Vangelo*. Grazie alla Pasqua di risurrezione, allora, si compie il disegno d’amore unico, universale, eterno ed efficace del Padre e nel dono dello Spirito ogni discepolo è immerso nel compimento di questo straordinario progetto d’amore.

Don Flaminio Fonte